



EXECUTIVE SUMMARY DEL POSITION PAPER:

“PER UN’AGRICOLTURA PRODUTTIVA, SOSTENIBILE E COMPETITIVA – IL CONTRIBUTO DELLA GENETICA VEGETALE AVANZATA”

Nella prospettiva di promuovere un’agricoltura sostenibile, in grado di produrre ai più elevati livelli di resa qualitativa e quantitativa, ma allo stesso tempo capace di contenere il consumo di risorse e preservare l’ambiente, il contributo della **genetica vegetale più avanzata** è certamente rilevante.

In questo quadro le moderne biotecnologie offrono un insieme di strumenti attraverso i quali è possibile migliorare la produttività e la qualità delle colture e la sostenibilità delle coltivazioni, valorizzando al contempo il patrimonio di agrobiodiversità di cui l’Italia è ricca.

Il sistema agricolo è di fronte a sfide epocali, da un lato il cambiamento climatico sta alterando le temperature e la piovosità, dall’altro l’opinione pubblica spinge per ridurre l’uso di sostanze chimiche in agricoltura, un’esigenza ben espressa nell’agenda “Farm to Fork”. Mantenere la produttività agricola in queste condizioni richiede necessariamente la selezione di nuove varietà adatte al nuovo clima, resistenti alle malattie, più efficienti nell’uso dei fertilizzanti. **Innovare il panorama varietale è una direzione obbligata, innovarlo preservando il valore competitivo del “Made in Italy” agroalimentare e valorizzando le risorse genetiche italiane è un’opportunità che può o meno essere colta in funzione delle scelte che saranno fatte dal Governo nei prossimi mesi.**

Allo scopo di illustrare queste opportunità, il Cluster Agrifood Nazionale CL.A.N., in collaborazione con il CREA (Consiglio per la ricerca e l’analisi dell’economia agraria – Ministero dell’Agricoltura e della Sovranità Alimentare e Forestale) e Federchimica Assobiotec (Associazione italiana per lo sviluppo delle biotecnologie) hanno redatto un documento di posizione **“NUOVE TECNICHE GENOMICHE GENOME EDITING e CISGENESI (ovvero TEA Tecniche di Evoluzione Assistita)”** che approfondisce e documenta il tema.

L'analisi vuole rivolgersi in particolare ai decisori politici, per chiedere:

- che i **programmi di ricerca** in questo campo siano sostenuti da risorse di entità adeguata, a livello pubblico e privato, dando continuità a quanto già efficacemente sviluppato nell'ambito del piano di ricerca "Biotecnologie sostenibili" (2018 – 2022), programma che ha coinvolto 30 laboratori di ricerca e operato su una quindicina di specie agrarie, a dimostrazione del livello di eccellenza della ricerca italiana;
- che la **possibilità di sperimentare in campo** sia garantita nell'ambito del presente contesto normativo, adeguando le norme attuali, come per altro prospettato da una proposta di legge nella precedente legislatura, della quale si auspica la ripresa;
- che a livello europeo l'Italia operi con decisione nella prospettiva dell'**adeguamento della legislazione vigente** (Dir. 2001/18), in funzione del progresso scientifico e tecnico, che consenta non solo la sperimentazione, ma soprattutto l'adozione dei risultati del miglioramento genetico nella pratica agricola, evitando semplici assimilazioni a vincoli previsti per gli OGM. In questo senso rilevano sia lo studio sulle nuove tecniche genomiche pubblicato nel 2021 dalla Commissione UE, che le conclusioni valutative sulla sicurezza pubblicate nel 2022 da EFSA;
- che si predispongano **strumenti di trasferimento tecnologico** dei risultati della ricerca in modo che le ricadute sul sistema produttivo siano rapide ed efficaci, tenuto conto che l'obiettivo deve essere la selezione di **nuove varietà e ibridi**, grazie anche all'applicazione delle conoscenze genomiche più avanzate alla valorizzazione della biodiversità italiana.

In conclusione, promuovere un sistema pubblico-privato di miglioramento genetico basato sulle tecnologie genomiche più avanzate è strategico per adeguare l'agricoltura nazionale al futuro e mantenere la sostenibilità e la competitività del comparto agricolo nazionale.